



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate



AVANTI COSI'



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Voltan

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio

HANNO COLLABORATO

Pagani Giuseppe
Jacopo Veronese

DIRETTORE RESPONSABILE
Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

settembre 2022

IN QUESTO NUMERO

3 Raduno 2° Raggruppamento

4 Il nostro mulo

5 Vacanze in Valmalenco

6 Ancora Rimini

6 Lavori in sede

7 Campo Scuola

9 Considerazioni a ruota libera

10 150° fondazione Truppe Alpine

12 Compleanni

12 Prossimi appuntamenti

In copertina: Campo Scuola intersezionale Lecco - Milano 2022



RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO

Dal 21 al 23 ottobre prossimo, a Lecco, si terrà il raduno del secondo raggruppamento delle sezioni della Lombardia, Emilia Romagna e Svizzera

Programma di venerdì 21 ottobre

- 08:30 Omaggio ai Presidenti della Sezione "andati avanti"
Galbiate - Mandello del Lario - Pasturo - Lecco
11:00 Apertura zona ristoro - Lungolaro Isonzo
11:30 Inaugurazione Cittadella degli Alpini - Mostra Mezzi Storici Militari
Moto Guzzi - Piazza Giuseppe Garibaldi
12:00 Inaugurazione Mostra Alpina "A Lecco per altri 100 anni"
14:30 Riunione Consiglio Direttivo Nazionale
18:00 Cerimonia d'Onore ai Caduti - Cripta del Santuario di Nostra Signora della Vittoria

Programma di sabato 22 ottobre

- 10:00 Riunione Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento A.N.A.
Villa Monastero a Varenna
15:00 Ammassamento - Piazza Antonio Stoppani - Lungolaro Luigi Cadorna
16:00 Onori iniziali ai Gonfaloni e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
Sfilata - Lungolaro Cesare Battisti e Isonzo
Alzabandiera - Piazza Mario Cermenati
Onore ai caduti - monumento Lungolaro Isonzo
17:00 Santa Messa nella Basilica Pontificia di San Nicolò
18:00 Onori finali ai Gonfaloni e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
20:00 Esibizioni di Fanfare e Cori tra le vie cittadine

Programma di domenica 23 ottobre

- 08.30 Ammassamento - Accreditoamento Sezioni e gruppi
Via Giovanni Amendola area della Piccola
09.30 Onori iniziali ai Gonfaloni e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
Saluti delle Autorità
Sfilata
Passaggio della Stecca - Piazza Mario Cermenati
Ammainabandiera
Onori finali ai Gonfaloni e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
Fine della cerimonia

Al termine della manifestazione ci sarà il passaggio della stecca, che sarà presa in consegna dalla Sezione di Milano; infatti nel 2023 il raduno del 2° raggruppamento si terrà a Lodi. È indispensabile la massiccia partecipazione di Alpini della Sezione, quindi del Gruppo.



IL NOSTRO MULO

Breve storia del nostro anziano rasaerba, soprannominato "il Mulo", che dopo tanti anni di onorato servizio, ha smesso di funzionare

E' noto a tutti che il mulo ha fatto parte da sempre della storia e delle vicende degli Alpini, in pace come in guerra.

Il binomio imprescindibile conducente-mulo è un dato di fatto, tra loro si instaurava progressivamente un legame solidissimo. Mulo e Alpino facevano cosa unica, rispettandosi e aiutandosi a vicenda.

Solo il conducente sapeva come trattare il proprio mulo e il mulo obbediva solo agli ordini del proprio conducente.

Si instaurava quindi, nel tempo un solido legame affettivo, che nel momento in cui si interrompeva, per svariati motivi, lasciava un vuoto

nell'animo dell'Alpino e certamente, ne siamo certi, anche nel mulo.

Pure nel nostro Gruppo Alpini di Limbiate, si è creato questo binomio, non tra uomo e animale, non abbiamo muli in sede, ma tra l'uomo, buttacaso un artigliere del Sondrio, e "il Mulo", così era notoriamente chiamato il nostro vecchio e testardo rasaerba.

Tale soprannome, è chiaramente dovuto alla vetustà del mezzo, alla sua robustezza e al fatto che solo il suo "conducente" riusciva agevolmente a farlo partire.

Per gli altri solo accidenti e arrabbiature quando tentavano, quasi sempre senza successo, di metter-

lo in moto, fallendo miseramente. Avete ora bene in mente il perché sia stato soprannominato "il Mulo".

Poi, inevitabilmente, anche "il Mulo", nonostante i generosi tentativi di rianimazione, ha cessato di funzionare e conseguentemente i suoi resti sono stati portati alla piattaforma ecologica comunale, non senza un pizzico di dispiacere da parte di chi lo aveva amorevolmente accudito per tanti anni.

Per la parte tecnica riguardante le fasi terminali dell'esistenza de "il Mulo", vi rimando al prossimo articolo del suo conducente.

Sandro Bighellini

Una storia gloriosa

Nella vita di ognuno di noi, ci sono oggetti, attrezzi da lavoro e altro, che fanno parte del nostro vivere quotidiano, perché ci sono utili e quando uno di questi si rompe in modo irreparabile, ci coglie un certo senso di dispiacere.

Quello che è capitata a me, è la storia del nostro rasaerba, che abbiamo soprannominato "il Mulo"; per circa 30 anni è stato nostro compagno di lavoro per la manutenzione del prato della nostra Baita e che il 31 agosto scorso è arrivato al capolinea.

E' successo che durante l'utilizzo dell'ultimo taglio dell'erba, dopo 5 minuti di lavoro si è spento lentamente e non c'è stato più modo di farlo ripartire.

Ho deciso quindi di caricarlo in macchina e portarmelo a casa, per verificare se fosse stato possibile,

ancora una volta, riparare il difetto. Iniziato lo smontaggio, ho riscontrato un danno molto grave, con l'albero motore, parte supporto lama taglio, deformato e coppa dell'olio crepata, tant'è che sul cartone che avevo posto sotto la macchina la sera prima, ho trovato una pozza di olio motore.

Adagiati tutti i pezzi in un cartone, questa mattina di giovedì 8 settembre 2022, sono andato a portarli alla discarica di Varedo, unitamente al telaio, molto conciato, che pure esso in passato, era stato rattoppato alcune volte.

L'unica parte che mi sono tenuto, e che vorrei lasciare in sede come cimelio, è il pistone completo, dove sono evidenti i segni di un inizio di grippaggio.

Fortunatamente, mesi fa, il Gruppo aveva acquistato, un nuovo rasaerba con relativo raccogli-

tore. Poi ne possediamo uno più piccolo e ben funzionante e due decespugliatori, uno dei quali donatoci dal corista Claudio Panni; insomma un buon parco attrezzi ai quali io penso alla manutenzione e a eventuali riparazioni in caso di guasto.

Allego le foto per documentare il lavoro svolto con un po' di dispiacere, altri manutentori, conoscendoli bene, saranno contenti di essersi sbarazzati del nostro ormai vecchio caro "Mulo".

Così sia!

Oswaldo

Per motivi di spazio e di utilità, non riteniamo necessario allegare le foto del mulo ormai smontato e fatto a pezzi.

La redazione



VACANZE IN VALMALENCO

Durante le vacanze estive il nostro Giuseppe Pagani ha presenziato alla commemorazione dei Caduti allo Scerscen

Una bella e significativa ricorrenza annuale, un'esperienza vissuta ogni volta con tante emozioni, durante le mie vacanze estive.

Sabato 6 agosto le penne nere di Lanzada hanno ricordato i 24 alpini, deceduti nel 1917 nel Vallone dello Scerscen.

La cerimonia si è tenuta al rifugio

Marinelli, situato sopra il Vallone, a quota 2813 s.l.m. Questi alpini provenivano da più regioni, erano valtellinesi, abruzzesi, piemontesi e lombardi; tra questi ne annoveriamo uno, purtroppo tra i Caduti, proveniente da un comune vicino a noi, da Bollate.

Presenti alcuni vessilli e una cinquantina di alpini accompagnati

da un buon numero di gagliardetti. Non sono mancati i militari in armi di stanza a Vipiteno, sono saliti sulla punta Marinelli, una delle cime sovrastanti, per celebrare i 150 anni della costituzione del Corpo degli Alpini.

Lo scenario naturale e le balconate dei ghiacciai, bastavano per confermare l'importanza di quanto

si stava facendo. Il tempo grigio sigillava quella tristezza che sentivo nel mio cuore, pensavo a quanto hanno fatto i nostri avi per darci la libertà che ora noi possiamo godere.

Di certo queste commemorazioni stimolano il desiderio di non mollare e fare di più.

Un grazie alla sezione Valtellinese per avermi dato nuovamente questa opportunità.

Mi sono prefisso, se Dio vorrà, di essere nuovamente presente il prossimo anno.

Giuseppe Pagani



Scerscen alcune nozioni storiche

Nei primi giorni dell'aprile del 1917 perirono tragicamente in Valmalenco 24 giovani alpini.

Il 1° aprile, dopo abbondanti precipitazioni nevose, una grossa valanga, staccatasi dal Sasso Moro, nella sua disastrosa discesa a valle, travolse l'albergo Musella, dove erano distaccati 28 alpini. Nove di loro perirono sotto le macerie, vanamente soccorsi dai loro commilitoni. Il giorno successivo, il 2 aprile, una colonna di 42 alpini, proveniente dal rifugio Marinelli e diretta al Musella, nel risa-

lire il versante verso la Bocchetta delle Forbici, veniva investita da un'altra enorme valanga staccatasi dalla cima occidentale del Musella. Quindici giovani alpini vennero trascinati a valle e, nonostante il prodigarsi dei commilitoni superstiti e il pronto arrivo di una colonna di soccorsi, guidata dal capitano Valsecchi, composta di circa 150 alpini, non furono trovati in tempo. I soccorritori lavorarono alacremente, ma vanamente per tutta la giornata e tutta la notte. Nella mattinata del 3 aprile, a parte alcuni bastoni ed alcuni cappelli,

li, non vi era ancora traccia dei 15 alpini sepolti e ormai, visto il lungo tempo che erano rimasti sotto la spessa coltre di neve della valanga, sicuramente deceduti.

Un tragico e sfortunato evento che scosse tutta la Valmalenco, la Valtellina ed ebbe forte eco in tutta Italia. Ventiquattro vite stroncate nel fiore della loro gioventù da un avverso destino che ancora oggi, dopo oltre 100 anni, lascia annihiliti.

La redazione

ANCORA RIMINI

Alcune debite considerazioni sugli episodi veri o presunti che hanno avuto esagerata eco su diversi media

Il tempo non ha ancora placato le polemiche mediatiche su quanto accaduto a Rimini.

La prima denuncia era stata archiviata a luglio, forse ne sono state presentate altre, non se ne conosce il numero, l'ANA ha querelato quattro persone, tra cui un politico e un giornalista.

Una storia infinita soprattutto sui social e sui giornali, che è il risultato del desiderio di voler fare sempre il lavoro di altri: virologi, dottori, allenatori e in questo caso giudici.

È scontato che durante le adunate qualche eccesso e alcuni comportamenti di "malcostume" ci sono sempre stati, ma chi ha subito un torto, donne o ANA, ha un solo strumento per ottenere giustizia, il resto è aria fritta.

Tornando a quello che ci riguarda. A Rimini qualcuno ha voluto colpirci in modo puntuale, scientifico, come diceva "Peppe er Pantera" nel film i soliti ignoti. Avvisaglie c'erano già state a Trento e a Milano, ma in questa ultima occasione c'è stata una organizzazione più efficace, che ha sfruttato al meglio i media a disposizione compresi i social e i mezzi d'informazione che, per ottenere maggior importanza mediatica, hanno sparato nel mucchio colpendo indiscriminatamente tutti noi, non i veri col-

pevoli o presunti tali. Tipico comportamento di chi vuole colpire chi dà fastidio, non il reato.

A questo punto la domanda è: perché ad alcuni diamo fastidio?

Considerando il profilo di chi ci ha additato come i "nuovi mostri", ho constatato che queste persone sono coloro che parlano sempre di diritti; che spesso partecipano o organizzano manifestazioni per rivendicarne di ogni tipo, anche quello di fare ciò che si vuole, senza subirne le conseguenze; che hanno un odio profondo verso i militari; che ignorano il significato della parola volontariato (soprattutto in assenza di telecamere che possano confermare il loro operato); che non distinguono la differenza tra ANA e militari in armi; che raramente, forse mai, parlano di doveri.

Anche il nostro impegno nel periodo della pandemia e l'operato del Generale Figliuolo hanno accentuato il disprezzo per la divisa e il nostro cappello: pensate che sui social è girata una fake news secondo la quale gli alpini, durante l'adunata di Rimini, avrebbero molestato una donna per vaccinarla e il giornalista (alpino) che ha riempito pagine con offese nei nostri confronti, è lo stesso che ha tentato in tutti i modi di screditare, senza riuscirci, il Generale Figliuolo.

Forse sbaglio, ma quello che ci differenzia da questi personaggi è anche il motivo dell'attacco diretto nei confronti degli alpini: ANA ed Esercito. Diversamente da loro noi abbiamo l'abitudine ad anteporre i doveri ai diritti. Nelle nostre manifestazioni, adunata compresa, non chiediamo diritti, ma ricordiamo, con la nostra presenza, l'obbligo morale di ogni cittadino a contribuire al bene del paese. Da tempo chiediamo il ripristino della leva obbligatoria e siamo convinti che ogni cittadino, come sancito dall'articolo 52 della Costituzione, abbia il dovere di dedicare un periodo della propria vita a difendere il proprio paese, in qualunque forma: come militare, come volontario di protezione civile o altro.

Purtroppo, queste nostre convinzioni danno fastidio ad alcuni e sono strumentalizzate da altri per raccogliere consensi.

A Udine avremo gli occhi di tutti puntati contro; dipende da noi evitare ulteriori polemiche. Forse si potrebbe cominciare con lo spiegare a chi nutre verso di noi sentimenti di ostilità, che i nostri obiettivi sono nell'interesse del paese e che gli imbecilli vanno giustamente puniti, ma che non rappresentano l'ANA e gli alpini.

Gabriele Voltan

Lavori in sede

A breve, entro un paio di mesi, provvederemo alla sostituzione delle porte d'ingresso alla sede, con altre a norma, di regolari dimensioni e dotate di maniglione antipánico, per agevolare l'uscita degli astanti in caso di pericolo.

Erano diversi anni che avevamo

l'intenzione di fare questo lavoro, ma dati i costi dell'operazione, abbiamo sempre temporeggiato.

Quest'anno la Regione Lombardia ha rinnovato il bando, che aveva istituito lo scorso anno, riservato alle associazioni d'arma come la nostra, abbiamo aderito e non senza qualche complicazione, ab-

biamo concluso favorevolmente l'iter burocratico per accedere a tale contributo, che come comunicati alla fine di luglio, risulta essere l'ottanta per cento di quanto previsto nel preventivo della ditta che farà il lavoro.

La Redazione



CAMPO SCUOLA 2022

La testimonianza di uno dei ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza con il Campo Scuola

La mattina del 15 giugno ho salutato mamma, nonna e mia sorella Camilla e sono partito, con mio nonno, per il Campo Scuola intersezionale Milano-Lecco 2022, ovvero un campo gestito dagli alpini, che si è svolto nella Villa del PIME, a Calco (LC). Una volta arrivato ho cominciato a parlare con una capo tenda che abita nel mio stesso paese ed è la figlia di un alpino amico di mio nonno, quindi siamo andati a sistemarci ognuno nella propria tenda. Tutte le tende erano predisposte per ospitare otto brandine, io ero assegnato in quella del battaglione Saluzzo della Brigata Taurinense.



Alle due di pomeriggio hanno cominciato a far entrare gli altri ragazzi e dopo ben tre ore ho conosciuto tutti i miei compagni di tenda e anche il mio capo tenda che in realtà si chiamerebbe "capo plotone".

Finita la presentazione e sistemazione nelle tende, abbiamo assistito al primo "ammainabandiera", in parole povere "l'abbassa bandiera" che consiste nel mettersi tutti in fila prima per battaglione

e poi per brigata, che sarebbero i vari gruppi in cui eravamo divisi. Mentre veniva abbassata la bandiera si cantava l'Inno Nazionale; ovviamente era la prima volta che lo facevo, ero quindi molto emozionato. Vedere tutte quelle persone sistemate ordinatamente e che



non conoscevo, è stato veramente impressionante!

La prima notte è stata dura: dormire da solo, su una branda in una tenda, con altre sette persone che non conoscevo è stato molto difficile, però l'ho superata anche perché io sono un tipo socievole, quindi non mi faccio problemi a socializzare con le persone, soprattutto con quelle con cui devo "convivere" per cinque giorni!!!

La prima notte è passata anche perché nella mia tenda si è fatto tantissimo casino.

Ho avuto modo di integrarmi nel gruppo perché anche io ogni tanto facevo delle bighellonate, però il referente, che era il capo plotone della tenda a fianco, alla fine del campo si è complimentato con me perché ero l'unico che non aveva mai richiamato personalmente,

quindi mi sono fatto riconoscere nel lato positivo, come di solito



faccio in quanto mi piace essere visto come un ragazzo educato e gentile.

Il venerdì abbiamo fatto una gita al Pian delle Betulle, dove ho provato a fare il primo sale, che è un formaggio tipo la ricotta, poi ho visitato la chiesetta dedicata ai Ca-



duti delle guerre dove ho potuto osservare molte placchette (mar-

mette) incastonate nel muro con il nome dei Caduti; sotto a questa chiesetta abbiamo visitato un piccolo museo dedicato sempre alla guerra e alla storia della chiesetta. La parte più bella della gita però è stata l'ultima: il jungle rider park, un parco con delle strutture aeree



sugli alberi dove ti allacciano un imbracatura con attaccati dei moschettoni e anche una carrucola in modo da poter fare in sicurezza, un percorso che a me è piaciuto

molto, sono anche riuscito a farlo per ben due volte, diversamente



da molti altri, che siccome erano un po' imbranati e timorosi, ne hanno fatto solo uno.

Devo proprio dire che gli ultimi due giorni, ovvero venerdì e sabato, sono stati i più belli, in quanto il venerdì abbiamo fatto la gita e il sabato siamo andati a fare una passeggiata sul fiume Adda, dove avremmo dovuto prendere il traghetto per attraversarlo, ma data

la carenza d'acqua nel fiume, causata dalla scarsità di piogge e riscaldamento globale, non abbiamo potuto farlo e a me è dispiaciuto molto! Però comunque siamo riusciti a fare una bella passeggiata, cui ha partecipato anche mio nonno.

La sera del sabato hanno organizzato una buona grigliata e hanno chiamato anche un dj, quindi è stato molto divertente.

Ah! Mi sono dimenticato di dire una cosa importantissima: non avevo il cellulare perché era proibito! Quello è stato il punto dolente perché io mi scrivo molto con la mia famiglia e anche molto, ma dico molto, con le mie amiche, quindi quello è stato il punto dolente, però ce l'ho fatta comunque a sopravvivere e devo dire che mi ha anche fatto molto bene questa disconnessione forzata.

La domenica è stata la mezza giornata finale dove ci siamo salutati ed abbiamo assistito alla S. Messa. Questo campo scuola mi è piaciuto molto e lo rifarò anche l'anno prossimo.

Jacopo Veronese

Cerimonia avvicendamento comandante Battaglione Alpini Morbegno

Domenica 4 settembre 2022, abbiamo presenziato, al Pian delle Betulle – Margno (LC), alla cerimonia militare dell'avvicendamento del comandante del Battaglione Morbegno, preceduto dall'adunata, ammassamento e sfilata cui hanno partecipato numerosi Vessilli Sezionali e molti Gagliardetti dei Gruppi Alpini:

Comandante uscente:

Ten. Colonnello Carmelo Pezzino.

Comandante subentrante:

Ten. Colonnello Stefano Cordaro.

Al termine abbiamo assistito alla

Santa Messa, officiata da S.E. il cardinale Francesco Coccopalmerio, che proprio in questo giorno festeggiava il suo 50° anniversario di sacerdozio.

Oggi si ricorda anche il 63° anniversario della Chiesetta Votiva, fatta erigere dalla Sezione Alpini di Lecco per ricordare:

5° Alpini Battaglione Morbegno ex-voto 1941, fronte albanese.

È stata veramente una splendida ed emozionante giornata.

**Jacopo Veronese
Aurora Marcato**





Oltre a quanto descritto da Jacopo sulla sua esperienza al Campo Scuola, pubblichiamo i pareri e le impressioni di altri due ragazzi che con lui hanno condiviso questa bella avventura

Il parere di Davide ...

Cosa ti aspettavi

Mi aspettavo delle attività più difficili e 'militaresche'.

Cosa ti è piaciuto e cosa no

Tra le varie attività, quelle che ho preferito sono: la gita al parco avventura, la giornata coi cani e le attività con gli Alpini 'pompieri'.



Per la prima volta ho dormito in tenda e mi è piaciuto molto, anche se non avevo le comodità che ho a casa.

L'alza e ammaina bandiera e la cerimonia finale.

Mi hanno un po' annoiato le proiezioni delle slide, forse perché troppo lunghe.

Cosa miglioreresti

Più varietà di cibo e più attività pratiche.

Ripeteresti l'esperienza, se si cosa vi interesserebbe fare.

Sì lo rifarei.

Scalata della parete più alta.

Più attività motorie.

Mi piacerebbe passare più tempo con gli amici.

... e quello di Tommaso

Prima di iniziare il campo scuola mi aspettavo di fare delle camminate, di imparare molte informazioni sugli Alpini e sulla Protezione Civile ma soprattutto di fare attività pratiche.

Nei tre giorni del campo scuola ho potuto fare tutte le cose che mi aspettavo, in aggiunta abbiamo fatto un'arrampicata e delle attività con i cani.

Quello che mi è piaciuto di più è stata l'attività con i cani, meno l'attività di telecomunicazioni.

L'esperienza è stata fantastica, l'unica cosa da migliorare è la cucina, per il resto lo rifarei.

Considerazioni a ruota libera

Siamo in tempo di elezioni e fortunatamente questo notiziario uscirà a votazioni terminate, quindi non potremo certamente essere accusati di fare propaganda, pro o contro qualsivoglia parte politica presente in parlamento.

La nostra associazione è apertamente apartitica e questo presupposto le permette di vivere e prosperare, in armonia, senza problematiche di sorta.

Questo, naturalmente non implica che si debba tacere e ignorare quelle prese di posizione che sono contrarie ai nostri principi associativi e in contrasto con quanto da tempo propugniamo: il ripristino della leva.

Ora siamo nel pieno della campagna elettorale e miracolosamente il nostro è diventato il paese di Bengodi, tutti promettono soldi a tutti, lo stato ci pagherà le bollette,

aumenteranno le pensioni, ci daranno uno stipendio in più all'anno, i giovani non dovranno più lavorare in quanto avranno reddito assicurato e altre ulteriori amenità, da parte di gente che ha perso il senso della realtà delle cose.

Il nostro paese, negli anni, per colpa della pessima qualità della nostra classe politica, indistintamente di tutti i colori presenti in parlamento, ha accumulato debiti per la stratosferica cifra di circa 2.770 miliardi di euro, calcolate voi quale sarebbe la cifra se la rapportassimo alle "vecchie care lirette", come ama chiamarle qualcuno. Alle porte dell'Europa è stata scatenata una micidiale guerra di aggressione contro un popolo pacifico e qualche nostro politico, incurante dei rischi intrinseci in questa situazione internazionale, se ne uscito con la frase storica: **I giovani devono votare per noi**

perché debbono ricordarsi che abbiamo abolito il servizio militare, l'ingiusta tassa da pagare.

Chiaramente questa asserzione assieme a quelle che chiedono di diminuire le spese militari, è nettamente in contrasto con il nostro modo di pensare e agire, riteniamo che il servizio di leva sia indispensabile per far maturare i giovani, abituarli a vivere assieme e a prendersi carico delle responsabilità verso se stessi e verso il paese, se necessario anche nello sciagurato caso che qualcuno decida di muoverci guerra.

Non dimentichiamo mai che per fare la guerra basta la volontà di uno solo, per fare la pace è necessaria quella di tutti.

Ricordiamoci che, purtroppo, il detto latino **"Si vis pacem para bellum"** è sempre più attuale.

Sandro Bighellini



150° FONDAZIONE TRUPPE ALPINE

Lo spettacolo "La Guerra di Ugo e Luis" andrà in scena sabato 15 ottobre presso il teatro Ideal di Varedo

Molte sono le iniziative che il Comando Truppe Alpine e ANA hanno messo in cantiere per celebrare degnamente questo anniversario, andiamo dalla scalata di 150 cime delle Alpi e Appennini, effettuate da reparti in armi, sino alla fiaccolata a tappe, che è partita da Ventimiglia il 6 giugno si è conclusa a Trieste il 2 luglio, dopo aver percorso circa 1.500 km suddivisi in 23 tappe che hanno toccato le più significative località della storia del Corpo degli Alpini.

Innumerevoli inoltre le iniziative a livello locale che Sezioni e Gruppi hanno messo in cantiere per questo anniversario che si concluderà il 15 ottobre prossimo a Napo-

li, città che ha visto ufficialmente la nascita del Corpo degli Alpini.

Chiaramente anche il nostro gruppo non è voluto mancare a questo appuntamento e per sabato 15 ottobre, ha messo in cantiere lo

spettacolo per travolgerli nella disastrosa Campagna di Russia, con la tragica ritirata del gennaio 1943, culminata con la liberatoria battaglia di Nikolajewka, che praticamente ha posto termine all'avventura dell'ARMIR in terra di Russia.



spettacolo di racconti e canti alpini: "La Guerra di Ugo e Luis", che proponiamo nella locandina alla pagina seguente.

Racconta la storia di due alpini Ugo e Luis (Luigi), di quella parte della loro esistenza che ha fini-

Lo spettacolo in collaborazione con il comune di Varedo, si terrà presso il locale teatro Ideal, sarà articolato in due tempi e il racconto sarà intercalato dai canti, in linea con l'argomento, del nostro Coro ANA Limbiate,

che anni addietro aveva partecipato e collaborato a questo spettacolo nel comune di Arese.

Confidiamo in una nutrita presenza di pubblico.

Sandro Bighellini

Su progetto del Capitano Giuseppe Perrucchetti, viene istituito con R.D. 15 ottobre 1872, il Corpo degli Alpini, per preparare truppe destinate alla difesa dei confini montani. Vengono formate 15 compagnie, che aumentano a 36, ripartite in 10 battaglioni, nel 1878.

Costituiti nel 1882 i primi reggimenti, questi divengono 7 per complessivi 22 battaglioni nel 1887; il battesimo del fuoco avviene alla battaglia di Adua (1° marzo 1896).

Durante la guerra 1915-18 (Prima Mondiale), formato l'8° reggimento nel 1909, il Corpo comprende 88 battaglioni riuniti in 20 gruppi, 9 raggruppamenti e 4 divisioni.

Terminato il conflitto rimangono in vita otto reggimenti ai quali si unisce il 9° costituito nel 1919.

Con l'ordinamento 1926 si formano tre comandi di brigata, poi quattro nel 1933, trasformati in Divisioni nel 1935. Sempre nel 1935 sono costituiti l'11° ed il 12° reggimento (questo soppresso l'anno successivo) ed una 5^a Divisione.

Nel corso del secondo conflitto mondiale le divisioni salgono a sei, sciolte poi nel settembre 1943.

Presenti nella guerra di liberazione con i battaglioni "Piemonte" e "Abruzzi" (poi "L'Aquila"), gli alpini ricostituiscono le loro unità su cinque brigate (Julia, Taurinense, Cadore, Orobica e Tridentina),

gradualmente ridotte alle Brigate Julia, Taurinense e Comando Divisione Tridentina.

Attualmente i reggimenti sono 8 e le loro Bandiere sono decorate di 9 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, 10 Medaglie d'Oro, 30 Medaglie d'Argento, 8 Medaglie di Bronzo ed 1 Croce di Guerra al Valor Militare, di 3 Medaglie di Bronzo al Valore dell'Esercito, 1 Medaglia d'Oro, 1 d'Argento e 1 di Bronzo al Valor Civile e 1 Croce d'Oro e 1 Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, 6 Medaglie d'Argento di Benemerita, 4 Medaglie di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana.

**Fonte notizie
Sito internet Esercito Italiano**





Città di Varedo

L'Assessorato ai Servizi
Ricreativi e Culturali di Varedo in
collaborazione con



Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano

GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA
FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

ORGANIZZA
**LA GUERRA DI UGO E DEL LUIS
DI E CON CLAUDIO VILLANI**

**STORIE DI 2 ALPINI DELLA RITIRATA DI RUSSIA
CANTI ESEGUITI DAL CORO ANA DI LIMBIATE**

**SABATO 15 OTTOBRE 2022 - ORE 21:00
TEATRO IDEAL DI VAREDO - PIAZZA A. VOLTA 2,
VAREDO MB
INGRESSO LIBERO GRATUITO**

150°

CORPO DEGLI ALPINI
1872 - 2022

PER INFORMAZIONI: 347 432 0289

@allimac_ph

COMPLEANNI

OTTOBRE

- 4 **Battaia Renato**
- 5 **Franza Patrizia**
- 12 **Monieri Angelo**
- 26 **Governo Ottorino**
- 29 **Schieppati Giancarlo**

NOVEMBRE

- 14 **Pagani Rinaldo**
- 28 **Carrara Osvaldo**

DICEMBRE

- 13 **Dal Bo Emilio**
- 19 **Gelosi Alberto**
- 21 **Colombo Augusto**
- 27 **Mosconi Luigi**

Auguri a tutti voi!



APPUNTAMENTI

1-2 ottobre

100° di fondazione del Gruppo di Abbiategrasso.

2 ottobre

Vendita delle mele per conto AISM sui piazzali delle chiese di Mombello e di Varedo.

8-9 ottobre

90° di costituzione del Gruppo di Cinisello Balsamo.

9 ottobre

100° di costituzione del Gruppo di Cassano d'Adda

15 ottobre

Varedo, ore 21:00 teatro Ideal
"La Guerra di Ugo e del Luis"
Racconti di due alpini in Russia a fare la guerra nell'inverno del 1942-1943.
Partecipa il Coro ANA Limbiate.

21-23 Ottobre

Raduno del 2° raggruppamento a Lecco.

31 ottobre

Annuale appuntamento per la deposizione di un mazzetto di fiori alle tombe dei nostri defunti.

11 dicembre

S. Messa di Natale in Duomo

NB: le suddette date possono essere soggette a modifiche non imputabili alla nostra volontà, tenersi informati in sede per conoscere eventuali variazioni.